DAVANTI AL DOLORE DEL MONDO

di Fabio Appetito

Ciò che è accaduto in Francia e in tutta Europa con gli attentati, è esattamente la conferma che, nonostante ere e decadi, l'acume del male è un verme dal quale non si può fuggire. Accendendo il notiziario, pareva di trovarsi in un museo: un museo di facce, di grida, di sangue che cola dalle tempie, un museo di disperazione o spaesamento. Pareva soprattutto di trovarsi davanti il quadro di Poussin "La strage degli innocenti", e che quel quadro si stava dipingendo man mano. Parlare di ciò che è accaduto è alquanto superfluo. Ricostruire gli avvenimenti è inutile: quando un fatto accade, non importa come sia successo, tantomeno il perché. Il dolore sovrasta qualsiasi necessità di risposta. Tuttavia, la domanda che voglio proporvi si sofferma esattamente su questo aspetto, ovvero: è davvero dolore quello che noi sentiamo? Siamo realmente indignati riguardo l'accaduto o non facciamo altro che entrare a far parte di un sentimento collettivo e quindi improprio? Siamo davvero sicuri che ci importi qualcosa di quel dolore che non ci tocca personalmente, che accade a chilometri di distanza da noi? Susan Sontag a riguardo ha scritto un interessante libro intitolato "Davanti al dolore degli altri". Il libro indaga l'atteggiamento che noi assumiamo nei riguardi di un bombardamento mediatico quotidiano di sofferenze "sparse per il mondo" e che, come in un baule di maschere fantasiose, accostate le une alle altre non comportano differenza alcuna. Visione estremamente reale e lucida. Difatti il parlare degli attentati ci monopolizza i sentimenti, ci costringe ad assumere un ruolo all'interno di una parte che c'è stata indotta dai media ma ci fa dimenticare il resto del mondo. C'è una spettacolarizzazione del dolore, che si evince anche e soprattutto dai social network. Il dolore, o la compartecipazione al dolore è diventata un atto dovuto, una forma di omologazione, una moda del pensiero. Sono rimasto stupito quando ho appreso la notizia che durante gli attentati, alcuni ostaggi o sopravvissuti tweetavano messaggi. Come se dovessimo rendicontare, testimoniare perfino la nostra tragedia umana, la nostra morte. Tuttavia la Sontag si pone un interrogativo: questi avvenimenti, documentati da rispettive immagini, ci inducono alla violenza o ci trasmettono un sentimento di riluttanza? I giorni successivi all'accaduto dell'11 Settembre Oriana Fallaci scrisse delle pagine molto dure riguardo quell'attacco terroristico, mettendo in allerta le coscienze umane e inneggiando ad una sorta di chiusura difensiva verso i fondamentalisti islamici. Per la Fallaci l'integrazione è diventata impossibile; tenta di prevedere un rischio immenente per l'Italia, risparmiata perché necessaria come ponte per il resto dell'Europa e condanna amaramente il Corano, scrivendo: Perché non si può purgare l'impurgabile, censurare l'incensurabile, correggere l'incorreggibile. Ed anche dopo aver cercato il pelo nell'uovo, paragonato l'edizione della Rizzoli con quella dell'Ucoii, qualsiasi islamista con un po' di cervello ti dirà che qualsiasi testo tu scelga la sostanza non cambia. Le Sure sulla jihad intesa come Guerra Santa rimangono. E così le punizioni corporali. Così la poligamia, la sottomissione anzi la schiavizzazione della donna. Così l'odio per l'Occidente, le maledizioni ai cristiani e agli ebrei cioè ai cani infedeli. A questa presa di posizione coraggiosa ma allo stesso tempo carica di rabbia, la Fallaci è accusata di antisemitismo. Le ragioni di queste accuse, che rivelano un'altra parte della medaglia, un nuovo modo di ragionare a interpretare gli accaduti si possono leggere in una lettera di risposta di Tiziano Terzani alla scrittrice. Purtroppo, oggi, sul palcoscenico del mondo noi occidentali siamo insieme i soli protagonisti ed i soli spettatori, e così, attraverso le nostre televisioni ed i nostri giornali, non ascoltiamo che le nostre ragioni, non proviamo che il nostro dolore. A te, Oriana, i kamikaze non interessano. A me tanto invece. Ho passato giorni in Sri Lanka con alcuni giovani delle "Tigri Tamil", votati al suicidio. Mi interessano i giovani palestinesi di "Hamas" che si fanno saltare in aria nelle pizzerie israeliane. Un po' di pietà sarebbe forse venuta anche a te se in Giappone, sull'isola di Kyushu, tu avessi visitato il centro dove i primi kamikaze vennero addestrati e tu avessi letto le parole, a volte poetiche e tristissime, scritte segretamente prima di andare, riluttanti, a morire per la bandiera e per l'Imperatore. I kamikaze mi interessano perché vorrei capire che cosa li rende così disposti a quell'innaturale atto che è il suicidio e che cosa potrebbe fermarli. Non si tratta di giustificare, di condonare, ma di capire. Capire, perché io sono convinto che il problema del terrorismo non si risolverà uccidendo i terroristi, ma eliminando le ragioni che li rendono tali.

BULLISNO

Il giorno 27 febbraio 2019, l'Istituto Comprensivo Statale "Cesare Chiominto", su proposta dell'Avv. Emanuele Vari, presidente Consiglio di Istituto, in collaborazione con il L.A.I.C. (Laboratorio di Avvocati, Investigatori e Criminologi), ha organizzato il convegno "*Bullis**NO** - Bullismo e Cyberbullismo: fenomeni che ci riguardano, ma che non ci appartengono*"; un dialogo con genitori ed insegnati sul tema, per conoscere in modo approfondito tali fenomeni e le adeguate tecniche educative. Gli interventi del dott. Pierpaolo De Pasquale (*Criminologo e Tutor del Master di II Livello in Scienze Forensi presso l'Università di Roma "La Sapienza"*), della Prof.ssa Francesca De Rinaldis (*Psicoterapeuta, Criminologa, Docente di Criminologia presso l'Università della Tuscia, Viterbo*), della dott.ssa Gloriana Rescigno (*dottoressa in Giurisprudenza e Criminologa*) e del dott. Maurizio Germano (*Educatore e Maestro di Arti Marziali - consulente mediatore in bullismo e cyberbullismo*), hanno permesso di analizzare il bullismo ed il cyberbullismo, attraverso una disamina delle dinamiche e dei più importanti aspetti giuridici. All'incontro con genitori ed insegnanti è seguito l'incontro pratico con i ragazzi delle scuole, dove gli esperti hanno proposto "esercitazioni" con l'uso di computers e telefoni cellulari, per far conoscere ai ragazzi i veri pericoli del web e le difese da adottare al manifestarsi di tali fenomeni.

riceviamo e pubblichiamo

CORI CON I BRACCIALETTI BIANCHI

A Cori il prossimo 6/7 Aprile 2019, presso l'Area Mercato di Cori Monte, si terrà la **2° Festa di Primavera** vedrà protagonisti i Braccialetti Bianchi "MOTO TERAPIA". Quest'anno oltre i tanti motociclisti, provenienti da tutta Italia vogliono con la loro presenza incentivare la gioiosa curiosità dei bambini, sottolineando contemporaneamente l'importanza della Sicurezza sulle Strade, potremmo vivere il mondo dei TIR e delle Macchine Tuning. L'evento inizierà con l'apertura con l'arrivo dei Tir il 6 Aprile 2019 ore 17.30 i quali ci faranno vivere una serata di Luci e Musica, per poi proseguire il 7 Aprile con l'arrivo delle Moto e delle auto Tuning. Nel pomeriggio del 7 Aprile tutti potranno VIVERE LA MAGIA di una giornata diversa ed emozionante con giri gratuiti. Gli Sbandieratori del "Leone Rampante di Cori" faranno da Cornice ad una manifestazione che unisce ed emoziona grandi e piccini. La manifestazione si concluderà alle 18.00 con il saluto di Cori ai tanti partecipanti. Un sentito ringraziamento va al Sindaco Dott. De Lillis ed alla Sua Amministrazione, nonché collaboratori attenti e fattivi per la buona riuscita delle giornate, da parte della Sig.ra Marafini Marcella Maria e dal Presidente del Centro Sportivo 3S di Cori Sig. Giuseppe Bravo.

I COLORI..

(continua da pag. 1)

e i blu fino all'indaco). Ricordiamo che i colori caldi sono vistosi e generalmente tendono a predominare sugli altri, quelli freddi invece tendono a confondersi e a dare l'impressione di essere sfumati. I colori contigui nel disco cromatico possono essere combinati e ben assortiti a creare effetti armonici, in quanto nessuna delle singole tinte è predominante o stona accanto alle altre. Infine non dimentichiamo i colori neutri quali il bianco, argento e il grigio che funzionano benissimo sia da soli, sia per far risaltare un altro colore e donano luminosità. Nella fase di scelta dei colori nella progettazione del giardino bisogna considerare diversi fattori quali: l'intensità della luce che cambia nell'arco della giornata e nello spazio, influenzando la percezione. Ad esempio un giardino realizzato con i toni pastello, alla luce della mattina risulterà tenue, ma totalmente scolorito con la luce intensa. Così, in aree dove prevale il verde scuro e le zone ombrose, i colori caldi possono dare un senso di luminosità; la temperatura viene influenzata dalla scelta cromatica del giardino. Le tonalità del verde scuro, blu e viola creeranno giardini dall'apparenza fredda, dall'aspetto riposante e rilassante, ma rischiano di diventare noiosi, monotoni e spettrali; le tonalità calde quali rosso, arancio o giallo all'opposto creeranno un'armonia calda e il giardino sembrerà intenso, brillante ed affollato; le percezioni spaziali possono essere alterate da una combinazione di colori caldi e freddi. Utilizzando toni freddi nella progettazione di piccoli spazi possiamo avere l'impressione che questi siano più vasti, mentre utilizzando toni caldi possono ridimensionare grandi spazi rendendoli più intimi. Utilizzando nuance calde possiamo focalizzare l'attenzione in un determinato punto del giardino; l'armonia: si definiscono "armonici" i colori adiacenti

fig. 2

sulla ruota dei colori, ma non tutti i colori si armonizzano bene insieme. Una facile giustapposizione è quello di utilizzare nuance blu e rosa e accostare tutte le loro tonalità; i contrasti derivano dall'accostamento di colori complementari. Per produrli in giardino si possono deliberatamente accostare colori caldi e freddi ottenendo l'effetto di esaltare entrambi i colori, un esempio di un massimo di contrasto è utilizzare il contrasto giallo e viola. Per evitare il contatto diretto tra due tinte contrastanti si può utilizzare la tecnica del "cuscinetto", ovvero ponendo una tinta armonizzante tra le due contrastanti, ad esempio ponendo tra due strisce di fiori rossi e viola una neutra di fiori bianchi; combinazione di colori o monocolore? Possiamo usare una fusione dei colori, per ricreare ambienti informali e naturaliformi; tuttavia per ottenere un convincente effetto estetico è necessario che i diversi colori si fondano in maniera omogenea con un buon effetto cromatico. Se invece vogliamo valorizzare piccoli spazi rendendoli ordinati, originali e di carattere possiamo optare per un unico colore; ne è un esempio il famoso giardino bianco di Sissinghurst Castle fig.2. Spero che vi abbia incuriosito e perché no, sperimentare nei vostri giardini la "ruota dei colori"!

Fernando Bernardi